

talvolta danno dei risultati quasi contrari a quelli che se ne attendono.

Ciò che io dico è anche frutto dell'esperienza di ciò che si fa in altri paesi; infatti come si è potuto ottenere il puro sangue inglese? Essenzialmente curando oculatamente e con molto dispendio la cavalla inglese.

E dal momento che l'onorevole Leali prima e l'onorevole relatore poi ci hanno trasportato in Arabia, mi permetto di ricordare che nei versi del Corano si parla molto più della cavalla del Profeta che non del cavallo arabo. Da noi si parla sempre di razza araba; ma chi si occupa di questa materia comprende che l'avo dello stesso cavallo inglese era un cavallo arabo il quale era coadiuvato nella famiglia da una compagna degna di esso.

Ecco perchè mi sono permesso di parlare in quest'argomento. Credo che ci sia una vera lacuna in questo stanziamento.

Prego il ministro di prendere in considerazione questa mia raccomandazione; ed appena potrà, inizi, anche modestamente, per cavalli di servizio militare, per cavalli di servizio pesante, per cavalli di servizio pratico, un educando di giovani madri (*Ilarietà*) che poi vengano a darci prodotti che speriamo, anche in virtù del nostro clima, riusciranno utili al paese.

MIRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

MIRA. Su questa importante questione l'onorevole Borsarelli ha in parte accennato quello che voleva rilevare io.

Debbo però aggiungere che fu grave errore l'aver trascurate e lasciate decadere le razze nostre indigene che servivano molto bene nelle regioni nelle quali si allevavano.

Perchè è noto che ogni regione ha caratteri suoi particolari e che anche le bestie che servono in quella regione debbono avere determinate qualità.

Ricordo la razza friulana e la razza cremonese da tiro, come la maremmana che erano razze ottime per l'agricoltura e che sono andate quasi scomparendo.

Perchè sono andate scomparendo? Perchè si è entrati nel concetto d'una produzione che non esito a dichiarare una produzione di lusso. Si sono voluti tipi di cavalli, sia per l'agricoltura, sia per altri servizi, ottenuti sopra un tipo ideologico, sopra un tipo da scienziati, e non sopra un tipo di cavalli di cui si giudichi per l'uso a cui si possono adibire.

L'onorevole Borsarelli ha accennato al sistema che usano gl'inglesi pei cavalli. Gli inglesi ci hanno insegnato a seguire per tutte le bestie lo stesso sistema che seguono pei cavalli; e l'hanno seguito per le pecore, per le giovenche, e via discorrendo; il sistema che si segue anche pei vegetali: la selezione. (*Bravo!*)

Essi, senza andare a cercare i riproduttori in tutte le parti del mondo, hanno cercato, mediante la selezione, d'avere quei tipi che meglio rispondessero a quelle determinate esigenze per cui erano pregiate le razze.

E così in Lombardia abbiamo avuto, per esempio, suini che sono modelli del genere e ricercati in tutto il mondo. Ma se, per esempio, si volesse avere un tipo suino, come si può allevare in Lombardia, per regioni di montagna, pel nostro Appennino, sarebbe un assurdo, come sarebbe assurdo mettere un cavallo di razza araba a tirare il carro nelle nostre marcite dove, invece, serviva appunto quella razza cremonese che ho detto e che, se fosse stata selezionata, sarebbe ancora capace di ottimissimi servizi.

Quindi prego il ministro di dare ascolto, sì, ma non troppo a quella competenza, che è stata, secondo me, un po' eccessivamente vantata dal relatore, di coloro che sono diventati competenti in ippica, perchè si sono serviti, come *sportmen*, d'un tipo di cavallo; mentre invece le cognizioni anatomiche, le cognizioni generali nella materia, e la conoscenza particolare degli animali dovrebbero servire molto di più.

E gioverebbe anche moltissimo il non far ricorso, per questa faccenda, soltanto ad uomini illustri, ma anche a coltivatori, a persone che si servono, per loro proprio uso, di quelle bestie che poi si debbono selezionare e dare per modello ad altri.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Tra tanti oggi palesatisi competenti in materia, zootecnica mi trovo molto a disagio io, poichè finirò col reputarmi meno competente di tutti. (*Commenti*). È naturale: non potete pretendere che un ministro che presiede a così disparati servizi sia acquiescente e tecnico in fatto di cavalli. Già si è detto qui che i ministri non possono essere tecnici; anzi, rammento che l'onorevole Baccarini, che